



Crocifisso!

Fummo generati nell'acqua,
affogando,
e lavati col sangue,
per poi tornare nel fango dell'ingratitude,
nel gelo di profondità abissali,
abbracciati ad una macina di pietra che porta a fondo.
Fummo salvati dal Suo ultimo respiro,
quando, con bocca di fiele amara,
affidò il suo Spirito e la nostra sorte,
resa diversa dal sacrificio di una Passione,
dolorosa e struggente,
prima della Sua morte.
Il buio che avvolse la terra tremante
non si tramutò, per noi, in tenebre ed abissi,
perché sconfitto dalla luce abbagliante
che devastò i massi
che serravano la Tomba.
Sì! Egli ci sollevò dai nostri abissi,
eppure, a quanti sembravano solo impostori crocifissi,
espressione di una sconfitta,
per quella folla prima osannante,
ora zitta.
Quanti fiduciosi passi, i Suoi,
in ogni nostra crudeltà volgare,
quanta putrida morte del cuore ha saputo trasformare!

Ma non è bastato per dirci di averlo amato,
perché ancora e sempre lo abbiamo tradito!
Non ci bastò la Sua voce,
non fummo convinti dalle Sue parole di pace:
occorreva tutto il nostro odio portato all'estremo,
la spietatezza del tradimento,
l'oblio della parola "amo",
chiusi, noi, a qualunque bellezza,
per compiere, noi, sulla Sua carne,
di uomo buono, ogni possibile martirio,
senza comprendere, neppure poi,
quanto straordinario fosse il Suo silenzioso dono.
Quante sanguinose passioni occorrono ancora
ai nostri pensieri ottusi e corti!
Come la Sua, quante altre morti
vogliamo noi, folla di illusi alla ricerca di altri perché,
ancora ignari di poterlo incontrare nel nostro peccato,
nella nostra vita squaldrina,
nel pianto disperato e senza meta,
sotto le bombe,
di un bimbo o di una bambina,
che, con il loro viso di creta,
gridano al mondo la sua inutilità,
se non avrà la vera Resurrezione,
ancora adesso,
di ignota bontà !

Dario Marangio